

Comunità di Matone



SOMMARIO

- 1 - Note d'inverno
- 2 - Denver 1993
- 5 - Vita Parrocchiale
- 11 - Diario dell'Oratorio
- 13 - Grest '93
- 19 - Pollicino
- 21 - Ricordo di Don Butturini
- 25 - Vita Civica
- 27 - Opinioni
- 30 - Anagrafe Parrocchiale



GRUPPO REDAZIONALE

Bontempi Daniela
Borboni Attilio
Felappi Giacomo
Gamba Gledis
Guerini Angelina
Locatelli Bruno
don Giuliano
don Pierino

Hanno collaborato:

Guerini Luisa - Noemi, Monica, Romina, Francesca - Simona Seriola - Don Felice Bontempi - Ghitti Nino

Note d'inverno per considerazioni estive

Rio de Janeiro - Luglio 1993

La «favela» della Mangueira è abbastanza famosa, perché è una delle più antiche e possiede una Scuola di samba, che ogni anno sfila nel Carnevale. Sono dalle Piccole Sorelle di Gesù, ospitate temporaneamente in un povero Asilo, chiuso per mancanza di sovvenzione. Qui regna la violenza. La vedi nei giovani armati che controllano le stradine che salgono la collina, la respiri nel clima di paura e omertà degli abitanti, la senti negli sguardi di quanti ti incontrano e manifestano sospetto. Non la scusi, la violenza, ma la capisci, soprattutto qui, perché è la risposta naturale a una società e a un sistema violenti, dove, in nome dell'accumulo e del benessere di alcuni si accetta di rendere schiave di condizioni subumane, grandi masse di uomini, donne e bambini. Qui vivono 45 mila famiglie, ai margini della grande città.

Con le Piccole Sorelle mi metto a pregare, seduto su una stuoia, e la preghiera si fa lamento, generatore di voglia di vivere e di lottare. Ricordo le parole di un cantautore della nostra Valle del Jequitinhonha: «Oggi canto per non piangere - sono stanco di aspettare».

Mio Dio! Tra qualche ora sarò nuovamente in Italia. Anche là troverò gente piena di lamentele e di rabbia per le tasse che aumentano, gente rassegnata davanti a un sistema corrotto, gente impaurita ed egoisticamente chiusa davanti ai terzomondiali, rappresentanti anche di questi poveri. Eppure come siamo fortunati! Come dovremmo vivere con animo aperto e grato a Dio, alla vita, a tante persone che lottano per il bene! Abbiamo tutti i mezzi per essere contenti e volere un mondo più umano e fraterno. È ancora possibile sognare un mondo diverso! Gesù Cristo, che è la realizzazione incarnata del sogno di Dio, può ispirare anche i nostri sogni, perché «il Regno di Dio è in mezzo a noi».

Il sogno non è appena una costruzione della nostra mente, ma anche un mezzo attraverso il quale possiamo agire su noi stessi: un'azione auto-plastica. Anche così possiamo influire sulla società, sul mondo.

In questa stanza, che trasuda la povertà dei più poveri, dove cucina, cappella e dormitorio sono delimitati da lenzuola colorate, la mia fede si fa confortante e stimolante. Un'ultimo sguardo su per la collina e i suoi grappoli di baracche. Alcune donne portano la notizia che un ragazzo è stato trovato morto. Non posso abbandonarmi a emozioni. Devo partire, e nel cuore non riesco a far tacere una preghiera insistente: «Gesù, alimenta in me, in noi, l'utopia carica di speranza!».

don Pierino

Denver '93: i giovani sulle strade della storia contemporanea

L'appuntamento per l'8ª Giornata Mondiale della Gioventù è fissato per l'11-15 agosto a Denver - Usa nel Colorado.

Il tema scelto dal Papa è tratto dal Vangelo di Giovanni 10,10: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza», ed è il filo conduttore del messaggio, rivolto ai giovani, di cui riportiamo una parte.

Dopo gli incontri di Roma, di Buenos Aires, di Santiago de Compostela e di Czestochowa, prosegue il nostro pellegrinaggio sulle strade della storia contemporanea. La prossima tappa sarà a Denver, nel cuore degli Stati Uniti, presso le Montagne Rocciose del Colorado, dove, nell'agosto del 1993, si svolgerà l'VIII Giornata mondiale della gioventù. Là, assieme a tanti giovani americani, si raduneranno, come già è accaduto nei precedenti appuntamenti, ragazzi e ragazze di ogni nazione, quasi a rappresentare la fede più viva o almeno, la ricerca più appassionata dell'universo giovanile dei cinque continenti.

Le Giornate e i Raduni mondiali della gioventù segnano provvidenziali momenti di sosta: servono ai giovani per interrogarsi sulle loro aspirazioni più intime, per approfondire il loro senso ecclesiale, per proclamare con crescente gioia ed audacia la comune fede in Cristo, morto e risorto. Sono momenti in cui molti di loro maturano scelte coraggiose ed illuminate,

che possono contribuire ad orientare l'avvenire della storia sotto la guida, insieme forte e soave, dello Spirito Santo.

Assistiamo nel mondo al «succedersi degli imperi», al susseguirsi cioè di tentativi di unità politica che determinati uomini hanno imposti nei confronti di altri uomini. I risultati stanno sotto gli occhi di tutti. Non è possibile costruire un'unità vera e duratura mediante la costrizione e la violenza. Un simile traguardo può essere raggiunto solo costruendo sul fondamento di un comune patrimonio di valori accolti e condivisi, quali, ad esempio, il rispetto della dignità dell'essere umano, l'accoglienza della vita, la difesa dei diritti dell'uomo, l'apertura al trascendente e alle dimensioni dello spirito.

In tale prospettiva, rispondendo alle sfide del tempo che cambia, il raduno mondiale dei giovani vuole essere seme e proposta di una nuova unità, che

trascende l'ordine politico, ma lo illumina. Esso si fonda sulla consapevolezza che solo l'Artefice del cuore umano è in grado di rispondere adeguatamente alle attese che in esso albergano. La Giornata mondiale della gioventù diviene, allora, annuncio di Cristo che proclama anche gli uomini di questo secolo: «Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).

Gesù, risposta all'anelito di vita

La storia dell'uomo non è forse segnata dalla spasmodica e drammatica ricerca di qualcosa o qualcuno che sia in grado di liberarlo dalla morte e di assicurargli la vita?

L'esistenza umana conosce momenti di crisi e di stanchezza, di delusione e di opacità. Si tratta di un'esperienza di insoddisfazione che ha precisi riflessi in tanta letteratura e in tanto cinema dei nostri giorni.



Alla luce di un simile travaglio è più facile comprendere le particolari difficoltà degli adolescenti e dei giovani che s'avviano con cuore trepido incontro a quell'insieme di promesse affascinanti e di oscure incognite che è la vita.

Gesù è venuto per dare risposta definitiva all'anelito di vita e d'infinito, che il Padre celeste creandoci ha inscritto nel nostro essere.

Attenti ai falsi maestri di vita!

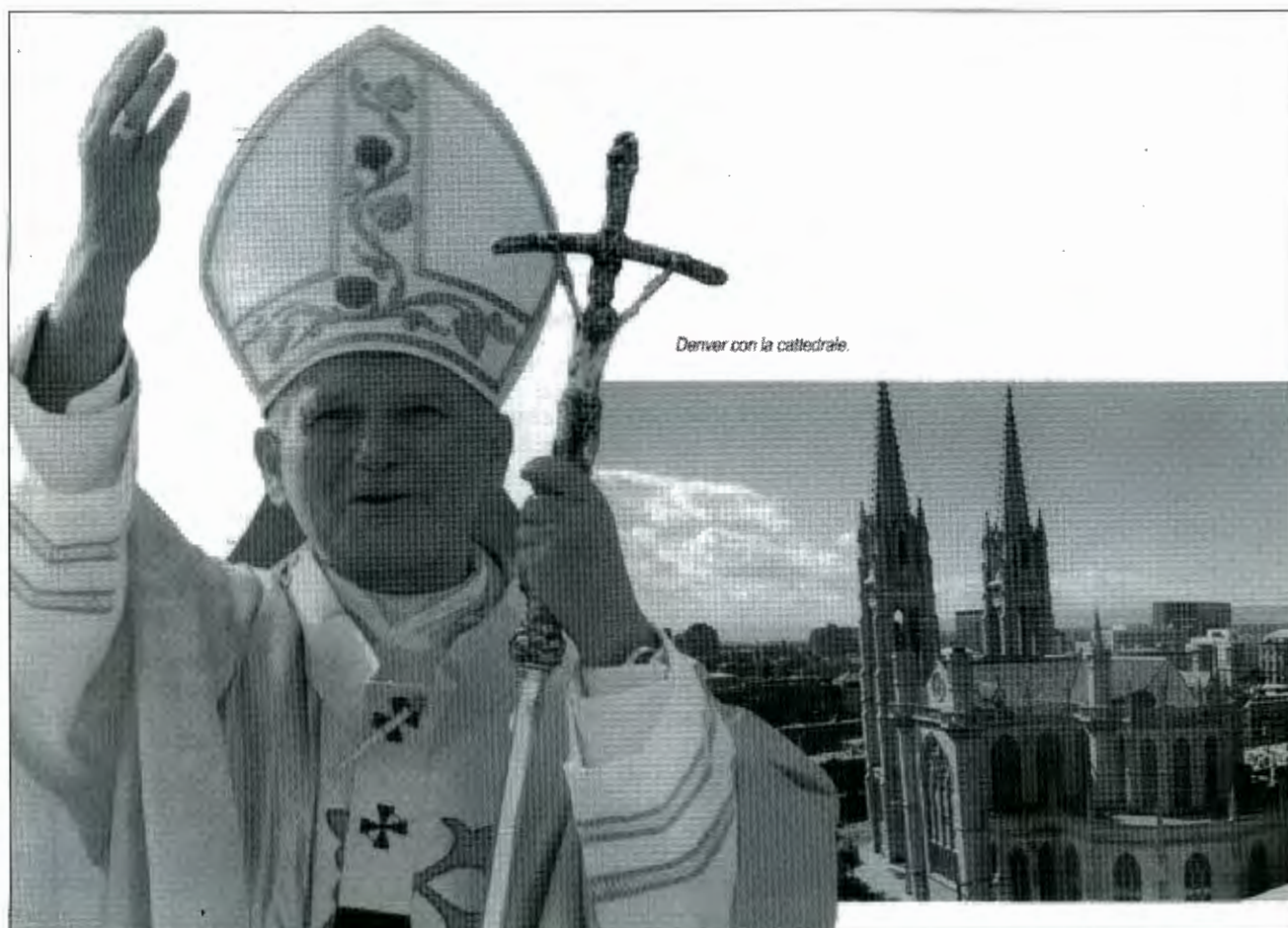
L'esperienza quotidiana ci dice che la vita è segnata dal peccato ed insidiata dalla mor-

te, nonostante la sete di bontà che pulsa nel nostro cuore e il desiderio di vita che percorre le nostre membra. Per poco che siamo attenti a noi stessi ed agli scacchi a cui l'esistenza ci espone, noi scopriamo che *tutto dentro di noi ci spinge oltre noi stessi*, tutto ci invita a superare la tentazione della superficialità o della disperazione. È proprio allora che l'essere umano è chiamato a farsi discepolo di quell'Altro che infinitamente lo trascende, per entrare finalmente nella vita vera.

Esistono *profeti ingannatori e falsi maestri di vita*. Ci sono

innanzitutto maestri che insegnano ad uscire dal corpo, dal tempo e dallo spazio per poter entrare nella «vita vera». Essi condannano la creazione e, in nome di uno spiritualismo ingannevole, conducono migliaia di giovani sulle strade di una impossibile liberazione, che li lascia alla fine più soli, vittime della propria illusione e del proprio male.

Apparentemente all'opposto, i maestri «dell'attimo fuggente» invitano ad assecondare ogni istintiva propensione o brama, col risultato di far cadere l'individuo in una angoscia piena di inquietudine, accom-



pagnata da pericolose evasioni verso fallaci paradisi artificiali, come quello della droga.

Ci sono pure maestri che situano il senso della vita esclusivamente nella ricerca del successo, nell'accaparramento del denaro, nello sviluppo delle capacità personali, senza riguardo per le esigenze altrui nè rispetto per i valori, talora neppure per quello fondamentale della vita.

Questi ed altri tipi di falsi maestri di vita, numerosi anche nel mondo contemporaneo, propongono obiettivi che non solo non saziano, ma spesso acuiscono ed esasperano la sete che brucia nell'anima dell'uomo.

Chi potrà, dunque, misurare e colmare le sue attese?

Chi, se non Colui che, essendo l'autore della vita, può appagare l'attesa che Egli stesso ha posto dentro al suo cuore? Egli s'avvicina a ciascuno per proporre l'annuncio di una speranza che non inganna; Egli, che è contemporaneamente la via e la vita: *La via per entrare nella vita.*

Questa vita, che era in Dono sin dal principio (cfr. Gv 1,4), è vita che si dona, che nulla per sé trattiene e, senza risparmiarsi, liberamente si comunica.

È luce, «la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9). È Dio, venuto a portare la sua tenda in mezzo a noi (cfr. Gv 1,14), per additarci la strada dell'immortalità propria dei figli di Dio e per rendercela accessibile.

La vita nuova nella esperienza umana

Nel mistero della sua croce e della sua Risurrezione, Cristo ha distrutto la morte e il peccato, ha abolito la distanza infinita esistente tra ogni uomo e la vita nuova in lui: «Io sono la risurrezione e la vita — Egli proclama — chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno» (Gv 11,25).

Cristo realizza tutto ciò elargendo il suo Spirito, datore di vita, *nei sacramenti*; in particolare nel *Battesimo*, sacramento che fa dell'esistenza ricevuta dai genitori, fragile e destinata alla morte, un cammino verso l'eternità; nel sacramento della *Penitenza* che rinnova continuamente la vita divina grazie al perdono dei peccati; nell'*Eucaristia*, «pane di vita» (cfr. Gv 6,35), che nutre i «viventi» e rende saldi i loro passi nel pellegrinaggio terreno, così da consentir loro di dire con l'apostolo Paolo: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20).

La vita nuova, dono del Signore risuscitato, si irradia poi ad ogni ambito dell'esperienza umana: in famiglia, a scuola, nel lavoro, nelle attività d'ogni giorno e nel tempo libero.

Essa comincia a fiorire qui e ora. Segno della sua presenza e della sua crescita è la carità. La vita fiorisce nel dono di sé agli altri, secondo la vocazione di ciascuno: nel sacerdozio ministeriale, nella verginità consacrata, nel matrimonio, così che tutti possano, in atteggiamento di solidarietà, condividere i

doni ricevuti soprattutto con i poveri e i bisognosi.

Denver: un'occasione per riflettere

Carissimi giovani, voi vi fate interpreti di una domanda che spesso vi viene rivolta da tanti vostri amici: come e dove possiamo incontrare questa vita, come e dove possiamo viverla?

La risposta potrete trovarla da voi stessi, se cercherete di dimorare fedelmente nell'amore di Cristo (cfr. Gv 15,9). Voi sperimenterete allora direttamente la verità di quella sua parola: «Io sono... la vita» (Gv 14,6) e potrete recare a tutti questo gioioso annuncio di speranza. Egli vi ha costituiti suoi ambasciatori, primi evangelizzatori dei vostri coetanei.

La prossima Giornata mondiale della gioventù a Denver ci offrirà un'occasione propizia per riflettere insieme su questo tema di grande interesse per tutti. Occorre, allora, prepararsi a questo importante appuntamento, anzitutto guardandosi intorno per reperire e quasi fare un censimento di quei «luoghi» in cui Cristo è presente come sorgente di vita.

Auspico di cuore che un evento così straordinario contribuisca a far crescere in ciascuno l'entusiasmo e la fedeltà nel seguire Cristo e nell'accogliere con gioia il suo messaggio, fonte di via nuova.

Vi affido, per questo, alla Vergine Santissima, per mezzo della quale abbiamo ricevuto l'Autore della vita, Gesù Cristo, Figlio di Dio e nostro Signore.

Con affetto tutti vi benedico.

Giovanni Paolo II

In famiglia

BACHECA

CELEBRAZIONE COMUNIT. BATTESIMO

29 Agosto ore 15.30
26 Settembre ore 11.30
24 Ottobre ore 15.30

UFFICIO PER I DEFUNTI

26 Luglio
30 Agosto
27 Settembre
25 Ottobre

FESTA MADONNA DELLA ROTA

15 Agosto solennità
dell'Assunta alla Rota
SS. Messe al Santuario
ore 8.30
ore 11.00 (solenne)
ore 17.00
(preceduta dal S. Rosario)

In Parrocchia
ore 7,30 - 11,00 - 18,30

N.B.: Sono sospese le Messe delle
9.30 e delle 17 a Collepiano)

*Nel pomeriggio (ore 14-16) giochi
di animazione. Pesca di beneficen-
za pro Santuario.*

I SANTI DI AGOSTO

S. Fermo - Lunedì 9 Agosto
ore 19.30 a S. Pietro

S. Rocco - Lunedì 16 Agosto
ore 19.30 a Vesto

S. Bernardo - Sabato 21
agosto a Collepiano

RICORRENZE SACERDOTALI

La nostra Comunità è legata a molti sacerdoti, da amicizia e riconoscenza. Sono i sacerdoti nativi e coloro che hanno esercitato il ministero sacerdotale a Marone. Li segue sempre con affetto e preghiera soprattutto nei passaggi importanti della loro vita.

Don CLAUDIO PEZZOTTI ricorda il 25° di Sacerdozio. Insieme alla sua comunità parrocchiale di Degagna, anche noi desideriamo festeggiare l'avvenimento. Vogliamo ricordare anche il 50° di ordinazione sacerdotale del padre LUIGI TEMPINI, un missionario della Consolata, conosciuto da tutti e adottato dalla nostra Comunità; da noi trascorre buona parte delle sue vacanze quando torna dal Kenia.

Don LUIGI BIANCHI, curato a Marone dal 1973 al 1978, dopo alcuni anni come parroco a Incudine e nelle tre parrocchie di Canè, Stadolina e Vione, è stato

nominato parroco a Ponte di Legno, dov'è si trova già da qualche mese. A lui l'augurio di buon lavoro da parte di tanti amici.

Don GIUSEPPE CHIUDINELLI, curato a Marone dal 1979 al 1985 e già parroco a Sonico, Garda e Rino è stato destinato alla Missione italiana di Berlino. Si interesserà degli emigrati italiani, come cappellano,

con la prospettiva che la missione diventi anche parrocchia. L'inizio del suo servizio avverrà ai primi di settembre.

L'indirizzo:

don Giuseppe Chiudinelli
Missione Cattolica Italiana
Mindener strasse 1
1000 Berlino, 10 (D)
Telefono 0049/30/3459213



Recital dei giovani a Pasqua.

Nel 1968, 25 anni fa, Mons. Andrea Morandini celebrava il 50° di Sacerdozio, don Basilio Zanolli faceva il suo ingresso come parroco a Capovalle, Fratel Piero Camplani partiva per la Missione in Mozambico e veniva ordinato Sacerdote il 31 Agosto

DON CLAUDIO PEZZOTTI

Dopo 25 anni la Comunità di Marone si riunirà nuovamente a don Claudio e alla sua famiglia, per ringraziare il Signore e celebrare l'avvenimento. Sarà per domenica 29 Agosto.

CENTRI DI ASCOLTO

Sembra ormai lontano il tempo di Quaresima, durante il quale abbiamo ripreso l'esperienza dei centri di ascolto. Ne parliamo ora, perché vogliamo che non rimanga un'esperienza chiusa e finita. Possiamo dire con soddisfazione che i CdA hanno risposto alle attese che erano sorte nel Consiglio Pastorale. Si era cercata una maniera di rinnovare la nostra Catechesi degli adulti, attraverso un metodo e un'organizzazione che fossero più vicini alla gente. Sono stati individuati 11 Centri, che hanno visto la partecipazione di 200-250 persone. Il tema affrontato era quello della VITA e abbiamo motivi per credere che le riflessioni sono state buone e avranno certamente lasciato un segno nella mente e nel cuore dei partecipanti; i fatti positivi riscontrati sono:

— riscoperta degli altri, del gusto di stare insieme come fratelli,

— confronto della vita con la Parola di Dio; il messaggio cristiano calato nella vita e nell'esperienza dei partecipanti.

Non sono mancate le diffi-

coltà, derivanti soprattutto dalla mancanza di allenamento e esprimere serenamente le proprie idee e a condividerle con gli altri e la poca familiarità con le pagine della Bibbia. Tutti i gruppi hanno manifestato il desiderio di continuare l'esperienza, almeno nei tempi forti dell'anno, l'Avvento e la Quaresima. Sono stati mobilitati tre sacerdoti e due suore, per la conduzione dei gruppi; si auspica che anche dei laici possano svolgere questa funzione per una maggiore ministerialità dei cristiani e per la possibilità di aumentare il numero dei gruppi. Ne ripareremo.

NUOVO SAGRISTA

Cambio di guardia in sagrestia! Il nostro Angelo Colosio, da tutti conosciuto come il Moro, ha lasciato il servizio alla nostra chiesa parrocchiale, per motivi di salute, dopo anni di apprezzata collaborazione.

Anche da queste pagine vogliamo fargli pervenire il ringraziamento di tutta la Comunità e un augurio di pronta guarigione.

Al suo posto è entrato in servizio Amedeo Rosa, dimo-

strando di avere vocazione per la dedizione al tempio oltre che all'Oratorio, di cui è presidente.

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL SER.VO.M

Venerdì 16 aprile, presso l'Oratorio, si è tenuta la prima Assemblea del gruppo di Volontariato Ser.vo.m., legato alla Caritas parrocchiale. Le adesioni pervenute e pertanto gli aventi diritto al voto, erano 52. Si è approvato il regolamento ed eletto il Consiglio direttivo, che durerà in carica per un anno.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Guerini Fabio
Comini Rachele
Ungaro Luigi
Borboni Attilio
Boniotti Giacomo
Guerini Lucia
Felappi Giacomo
Rinaldi Gimmy
Boniotti Domenico

Per la durata di un anno sarà:

Coordinatore:
Borboni Attilio

Segretario:
Comini Rachele

Tesoriere:
Guerini Fabio

Un popolo per la vita

Sabato 15 maggio, allo stadio di S. Siro di Milano, si è svolto un incontro di tutte le diocesi lombarde, compresa la nostra, sul tema UN POPOLO PER LA VITA, che ha concluso il convegno regionale Nascere e Morire oggi.

Anche la nostra parrocchia ha visto la partecipazione di 50 tra adolescenti e adulti accompagnati da Don Giuliano.

L'incontro, presieduto dal Cardinale Carlo Maria Martini, oltre che essere animato da tutto il Popolo che riempiva lo stadio, ha sentito numerose testimonianze di alcuni che hanno fatto della loro vita una Vita più vera fatta di amore non solo per se stessi, ma anche per chi in questi momenti sta attraversando situazioni di sofferenza e di disagio.

Significativo è stato l'intervento del Santo Padre, il Papa, che attraverso un messaggio registrato, ci ha esortato a continuare il lavoro in favore della Vita dopo aver ricordato il significativo impegno della Chiesa di Lombardia a questo riguardo. Fra le altre testimonianze non è stata esclusa quella presenza che sembrava certa, che si sentiva nei cuori di ognuno di noi, quella di Madre Teresa.

Il suo messaggio ci è stato portato dal Card. Martini: «È bello accogliere un bambino abbandonato, e chi non è desiderato dagli altri.

Il bambino è il dono più grande; esso è concepito per essere amato e voluto. Se rifiutiamo un bambino, rifiutiamo Gesù; se uccidiamo un bambino uccidiamo Gesù.

Nella nostra comunità i



bambini ci vengono affidati dalle mamme che non possono, non riescono, o non vogliono portare avanti il loro compito, e noi ce ne prendiamo cura amorevolmente. La Vita ci è donata. Preghiamo, perché solo con la preghiera possiamo capire questo dono...».

La celebrazione è stata arricchita anche dalla testimonianza di Albertina e Silvio Barbieri, che dal 1961 gestiscono una comunità familiare accogliendo i minori che hanno in comune problemi di disagio personale e familiare. Due persone straordinarie che hanno dedicato la loro Vita a questi ragazzi, educandoli come loro figli.

Molte volte è stato toccato il tema della Vita, «un dono che non deve essere distrutto» e che ha un grande valore. Ma in questo mondo, oggi, purtroppo

po c'è molta gente che lo vuole distruggere in vari modi.

Uno di questi è l'aborto, di cui si è parlato tanto in questo periodo. E qui, i protagonisti, che fanno ingresso nel campo, sono un gruppo di genitori. Nello stadio si sente subito un battito cardiaco: è quello del bambino, nel grembo della sua mamma, felice di averlo con sé e da tempo desiderato ed amato. Con questo umile gesto, essi hanno rinnovato il dono della Vita. Una Vita che presto inizierà, e verrà portata avanti con tutto l'amore della mamma, del papà e di tutte le persone che troverà sul suo cammino.

E noi dobbiamo lodare il Signore, perché è Lui che ci ha donato la Vita, ed essa è il dono più grande che ci ha fatto.

Simona Serioli

Sponsor cercasi

Non è mai venuta meno la generosità dei Maronesi con le proprie chiese e le opere parrocchiali. Possiamo onorarci di avere cura del patrimonio artistico che i nostri avi ci hanno lasciato.

Nella scia di questa generosità, sono emerse alcune persone, che hanno preso l'iniziativa di finanziare alcune opere di restauro e conservazione. Ma si sa che quando si incomincia un'impresa, non si sa bene come si finisca.

Perciò vogliamo aprire il cerchio degli sponsor, in modo che altre persone si facciano avanti con generosità e aiutino a completare le opere già in fase di realizzazione e che qui vengono elencate:

1 - RESTAURO della PALA dell'altare di S. Antonio, nella chiesa parrocchiale. Si tratta di un olio su tela del XVII secolo, attribuito al nostro Pompeo Ghitti. Il restauro è già autorizzato dalla Soprintendenza di Mantova e già sponsorizzato. Pulitura della Pala dell'altare maggiore della chiesa parrocchiale, del pittore bergamasco Locatelli, della fine del secolo scorso. Gli interventi sono affidati al laboratorio di restauro dei fratelli Scalvini di Brescia, per un costo di circa dieci milioni di lire.

2 - RESTAURO e RECUPERO dei confessionali, posti in fondo alla chiesa parrocchiale. Sarà realizzato dalla ditta C.B.M. di Coste di Maser (TV), per un costo di circa 12 milioni cadauno (IVA compresa). L'opera è sponsorizzata a metà. Siamo



in attesa di aiuti per la seconda metà.

3 - MANUTENZIONE delle CAMPANE che consiste in:

- revisione motori e nuovo quadro di distribuzione;
- quadro di comando computerizzato, comprensivo di orologio per la torre.
- riverniciatura dell'incastellatura e controllo di tutte le bullonerie, inceppamento e allineamento delle campane.

La spesa si aggirerà sui 20 milioni e per ora non abbiamo offerenti. Il Comune ha stanziato una certa somma per l'orologio.

9 MAGGIO FESTA DELLA MAMMA

Anche quest'anno ci siamo ritrovati tutti insieme, presso la scuola materna a festeggiare la festa della mamma. I nostri bambini, un po' emozionati...

naturalmente hanno dato vita allo spettacolo con canti, balli e poesie, felici e gioiosi di manifestare alle loro mamme riconoscenza e amore.

Un sentito ringraziamento per la riuscita della manifestazione va a tutti, a cominciare dalle suore, alle maestre, al maestro Angelo Gorini per la sua sempre preziosa collaborazione. A chi poi con generosità ha realizzato il palco, l'impianto microfoni e gli addobbi.

Le mamme inoltre hanno animato la giornata con simpatiche iniziative tra cui la vendita delle torte, la pesca di beneficenza e la lotteria il cui ricavato sarà utilizzato per creare nuove strutture nella scuola materna.

La giornata si è poi conclusa, con l'augurio che la partecipazione e la disponibilità delle nostre mamme sia sempre così generosa. L'appuntamento è all'anno prossimo.

Un papà

1^a COMUNIONE

- | | | |
|-------------------------------|----------------------|------------------------------|
| 1) Colosio Diletta | 11) Rinaldi Giordano | 5) Cristini Lucas |
| 2) Corrà Maura | 12) Serioli Diego | 6) Gorini Andrea |
| 3) Cristini Emiliano | 13) Zanolli Emanuel | 7) Guerini Matteo |
| 4) Ghitti Leonardo | 14) Zanolli Jessica | 8) Guerini Maurizio |
| 5) Guerini Abele | 15) Zanolli Rossana | 9) Guerini Sergio (di Marco) |
| 6) Guerini Elena | 16) Zanolli Stefano | 10) Omodei Anna |
| 7) Guerini Nicola | | 11) Paganini Luca |
| 8) Guerini Sara | 1) Comini Maria | 12) Pluda Francesco |
| 9) Guerini Sergio (di Cesare) | 2) Crea Laura Silvia | 13) Serioli Michele |
| 10) Pezzotti Sergio | 3) Cristini Claudio | 14) Zanolli Alberto |
| | 4) Cristini Lia | 15) Zanolli Ivan |



CRESIMANDI

CANTONI PAOLO
FENAROLI MIRKO
GHEZZA STEFANO
GUERINI MELISSA
NONELLI FULVIA
OMODEI LAURA
OMODEI STEFANIA
PEZZOTTI DANIELE
TIRENDI DAMIANA
ZANOTTI DUILIO
UCCELLI ALEXS
BENEDETTI FRANCESCA

CADORIN PAOLO
CRISTINI ELENA
DI PALMA ANDREA
CALDINI BARBARA
FELAPPI MONICA
GHITTI ANDREA
RIGLIONE ALESSANDRO
COMELLI AMANDA
PEZZOTTI SAMUELE
ZANOTTI NICOLA
RINALDI MATTEO
ZANOTTI IGOR
BARDINI TAMARA
CATTANEO ANDREA

GORINI SARA
GHITTI ADRIANA
GHITTI IVAN
POLINI ELISA
PÈ GRAZIANA
RINALDI PAMELA
SCARAMUZZA PAOLA
GUERINI DARIO
TURELLI LORENZO
ZANOTTI MELISSA
ZANOTTI DANIELE
GUERINI MAURIZIO
ZANOTTI IVAN



Diario

È con la Quaresima che inizia questo diario di vita del nostro Oratorio che, anche in questo periodo ha visto ruotare attorno a tale struttura educativa numerose persone impegnate nella catechesi, nel cammino dell'Azione Cattolica, nell'animazione e in numerose altre attività e lavori. A tutti va il nostro grazie più cordiale e come sempre il prezioso ricordo nella preghiera. Dicevamo dunque la Quaresima: l'A.C.R. inizia, questo particolare periodo dell'anno liturgico, con una bella celebrazione particolarmente significativa.

Dopo un momento di preghiera ecco messi nella croce appositamente preparata dai piccoli semi che pian piano germoglieranno fino ad essere piantine nel giorno di Pasqua. È il simbolo della morte e della risurrezione di Cristo, proprio come il seme che, nel fertile terreno, deve morire per poter portare frutto. Sempre in Quaresima, nel frattempo, ogni classe di catechismo si prepara alla Santa Pasqua con un suo particolare ritiro presso l'ere-mo di San Pietro.

Zone è invece la meta dell'A.C.G., il cui ritiro, dettato da Padre Alessandro, un giovane Carmelitano, si conclude, nella serata fredda, con una suggestiva Via Crucis, preparata dai giovani, attraverso i campi fino alla chiesa di San Cassiano. Sotto un'acqua scrosciante si svolge invece la veglia di preghiera delle Palme con il vescovo Bruno Foresti, che vede la

partecipazione di numerosi giovani della nostra parrocchia. Dall'inizio della Quaresima siamo già perciò alla domenica delle Palme con la benedizione degli ulivi al porto nuovo e l'inizio della settimana santa. Passato il triduo pasquale nel clima ormai della festa di Pasqua, sono i nostri ragazzi che, nel ricordo della Risurrezione di Cristo, si propongono come annunciatori di questo evento con: «Cristo redentore», un recital che, richiamando il significato della vita e la domanda di felicità che si trova in essa, propone la risposta cristiana alle centinaia di persone che per l'occasione affollano la Chiesa. Poco dopo sono i nostri Chierichetti a potersi divertire con il premio della gita a Gardaland e in serata con una santa messa di ringraziamento presso la Madonna del Frassino tra lo stupore dei presenti.

Il 18 aprile l'A.C.R. vive la sua festa zonale, mentre il Primo maggio un folto gruppo di ragazzi e di giovani va camminando per i boschi della Valcamonica. Altri camminano invece per venti chilometri a piedi la domenica successiva, partecipando al suggestivo pellegrinaggio che ormai da 15 anni si svolge dal Santuario della Madonna della Stella a quello della Madonna della Neve di Adro. E siamo così alla metà di Maggio. A Milano molti partecipano alla celebrazione «Un popolo per la vita», mentre con le Cresime, il Meeting dell'Azione Cattolica e le prime

Comunioni, si conclude anche questo intenso mese.

Ormai è prossima l'estate e ci appresta a concludere l'anno catechistico in vista delle attività estive. Alla Madonna (presso il Santuario della Stella) va il nostro grazie con un pomeriggio trascorso insieme, fatto di preghiera, di gioco e di canto.

Con la processione del Corpus Domini, l'anno catechistico si conclude ma già fervono i lavori per la preparazione del Grest 93 «tra eremi, contrade e castelli», che vede la partecipazione di circa 120 persone tra ragazzi e animatori. Altri nel frattempo si stanno preparando al grande incontro di Denver... altri ancora stanno già preparando i prossimi campi scuola... C'è tanto lavoro... A tutti buona continuazione e arrivederci al prossimo Diario.





Chierichetti al Santuario.



Campo Emmaus.



Primo Maggio in Vallecamonica.



Al Santuario della Stella - 5 Giugno 193.



Momenti... all'Oratorio.



Momenti... all'Oratorio.

Tra eremi, contrade e castelli: il Grest '93

...Cavalieri coraggiosi, bellissime dame, giullari, draghi, streghe, maghi..., da pochi giorni abbiamo lasciato questo mondo fantastico e già la nostalgia si fa sentire. Le barzellette di Damiano (e che..., e che...) non rallegreranno più le nostre lunghe serate. La competizione fra le squadre si è ormai definitivamente spenta e per le strade di Marone non si vedono più gli allegri foulardini colorati. Il tema del nostro Grest, intitolato «Tra eremi, contrade e castelli» era, come forse avrete capito, quello del medioevo leggendario e fantastico, non il solito barboso medioevo che ci viene fatto studiare sui libri...

Il primo luglio è cominciata la grande avventura che ci avrebbe visto impegnati per altri 23 giorni. L'inizio non è stato dei più brillanti, ma sono bastate poche ore perché i ragazzi si immergessero nel clima di amicizia, di festa, di giochi e di canti che ha pervaso tutto il nostro Grest. Con la gita al castello di Brescia poi ci siamo accorti che oltre al divertimento era interessante anche scoprire alcuni aspetti del medioevo e l'entusiasmo non è certo mancato durante la gara degli arcieri, nel parco del castello (anche se non tutti gli archi... fabbricati dai ragazzi, si sono dimostrati abbastanza resistenti). Tra l'amicizia e l'allegria non sono mancati certo alcuni momenti di discussione ma anche queste piccole rivalità di tutti i giorni, sono comunque servite a far maturare i ragazzi (...e non solo) nel clima di rispetto per gli altri.

I messaggi che questo Grest

ha voluto trasmettere non erano molti e ciò ha permesso di approfondire alcuni valori tanto semplici e veri che spesso rischiamo di trascurare dandoli per scontati quali l'amicizia, la solidarietà, il camminare insieme ecc.

Fra le numerose attività molti sono stati gli svaghi che ci siamo concessi: la camminata (con bandiere e gagliardetti a spalle!) fino alle tredici piante, la staffetta a Collepiano, l'indimenticabile «notte delle stelle» con la serata di canti e di preghiera vissuta attorno al fuoco, la gincana e i giochi d'acqua al porto nuovo e ancora, la preghiera ai piedi del castello di Iseo, la visita alla rocca di Soncino e alla casa degli stampatori con tanto di guida e dove un simpaticissimo nonnino ha fatto rivivere a tutti l'emozione di stampare con un'antica macchina medioevale. Non sono mancate anche le gite (pre-

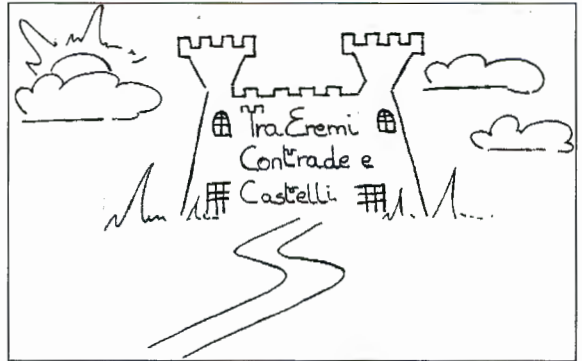
ferite) all'Acquasplash e alle piscine dell'Andreana (dove fra l'altro abbiamo potuto assistere alle atletiche imprese della Rosy e della Isa sugli scivoli d'acqua).

Anche la domenica era nel clima del Grest, con la Santa messa dei ragazzi e numerosi films sul periodo medioevale proiettati anche durante alcune serate dei giorni feriali.

«Non avere paura di far fatica» come spesso ha detto don Giuliano e «imparare a seguire»... Perciò anche se questo Grest è stato davvero impegnativo proprio per questo è stato meraviglioso, grazie alla collaborazione di tutti e all'impegno di ciascuno.

Adesso un po' di riposo... poi l'anno prossimo si vedrà...!

Noemi, Monica, Romina e Francesca



ACR Notizie

Domenica 30 maggio '93 al Centro Fiera di Montichiari si è svolto l'annuale Meeting Diocesano dell'Acr che ha visto la partecipazione di molti ragazzi entusiasti e con voglia di divertirsi.

La ricerca di «PAROLE NUOVE», che aveva caratterizzato il cammino dell'ACR nel «Mese degli Incontri», era giunta così ad una tappa particolarmente importante: si doveva fare in modo che le «parole nuove» scoperte raggiungessero il maggior numero di persone. Il lavoro era stato lungo ma ben seguito dai ragazzi che hanno lavorato con impegno ed interesse, nonostante stessero affrontando un tema nuovo e abbastanza difficile: la SOFFERENZA (in continuità con il cammino associativo che vedeva privilegiare quest'anno il tema «NASCERE E MORIRE OGGI»).

La giornata del Meeting si è svolta in piena allegria tra i «pianeti del sistema solare». Ogni arco d'età aveva allestito uno stand ispirato al pianeta d'appartenenza e offriva ai vari gruppi-visitatori divertentissimi giochi che rispecchiavano le caratteristiche del pianeta stesso.

La giornata si è conclusa con un significativo momento unitario vissuto con interesse da tutti i settori dell'Azione Cattolica.

Quest'anno il titolo dell'iniziativa annuale di solidarietà era: «UN RAMO D'ULIVO FIORISCE A RAMALLAH».

Ramallah... un quartiere periferico di Gerusalemme dove

cristiani e palestinesi vivono in condizioni molto precarie e di emarginazione. Da oltre 40 anni vi opera Don Favero che non ha perso la speranza di poter offrire alla sua gente (anche con il nostro aiuto) servizi adeguati di assistenza, ospitalità e accoglienza.

L'AC ha subito accolto con generosità il suo appello allestendo un bancovendita di torte. Con la partecipazione di molte persone è stato possibile raccogliere e offrire L. 714.000 per far sì che tanti ragazzi palestinesi possano guardare al futuro con speranza.

Guerini Luisa

L'attrezzatura per i campi-scuola...

CI VUOLE UN FISICO BESTIALE?

Sole, città deserte, spiagge infuocate, montagne innevate, prati fioriti... quante di queste immagini ci scorrono davanti agli occhi della fantasia quando pronunciamo la parola magica: «Estate»!

Dopo le fatiche di un anno trascorso sui libri o sul posto di lavoro, le vacanze sono certamente un momento di meritato riposo che attendiamo con gioia e trepidazione. Eppure, un ragazzo e un giovanissimo di AC normalmente sa che l'estate gli riserva anche un'esperienza molto particolare: il campo-scuola. Può essere diocesano, zonale, o parrocchiale ma in ogni caso è un punto fermo delle nostre vacanze: ci consente di rinsalda-

re l'amicizia tra di noi e con Dio; ci ridà l'entusiasmo che avevamo iniziato a perdere, forse solo per stanchezza, in primavera; ci aiuta a tornare a casa «caricattissimi» e pronti per ricominciare!

È proprio perché sapete tutto questo che molti di voi hanno già prenotato un posto al campo-scuola... per non correre il rischio di restare a casa! Noi educatori siamo già al lavoro per preparare i campi.

Per i distratti e gli smemorati ricordiamo nuovamente le date:

— Campo-scuola ACR Savio 23/28 Agosto sul tema «Io sono un disegno di Dio»

— Campo-scuola ACG Savio 10/11/12 settembre

Al momento dell'iscrizione vi consegneremo sempre l'immancabile foglio con l'elenco delle cose da portare e da non dimenticare: lenzuola, calze, sapone...

Invece c'è una serie di «cose» che dovete assolutamente portare con voi, preparandole per tempo perché non si riesce ad improvvisarle all'ultimo minuto.

Innanzitutto è necessario partire con occhi, mani, orecchi e cuore allenati... Già, proprio così: occhi allenati ad accorgersi delle persone che vi stanno accanto, magari quelle proprio più «isolate» perché non conoscono nessuno o sono timide; mani allenate a stringere quelle dei «nuovi» in segno di amicizia; orecchie allenate ad ascoltare le storie di chi non conosciamo, la vita di chi desi-

dera condividerla con voi; cuore allenato ad essere accogliente, ad allargarsi per far spazio a chi chiede di entrare, ad essere comprensivo...

Ma l'elenco non finisce qui: dovete partire con il desiderio di crescere, non fisicamente (magari siamo grandi e grossi...) ma «dentro».

Il campo-scuola vi richiederà certamente una buona dose di impegno per approfondire il tema proposto: accoglietelo con gioia come un dono prezioso, apprezzando quanto noi abbiamo fatto per voi.

Eppoi (lo mettiamo per ultimo perché ci resti bene in mente, anche se come importanza andrebbe per primo) dovete partire con un po' di spazio nel cuore per permettere al Signore di esservi compagno di strada.

Infine quando il campo-scuola sarà giunto al termine, non dimenticatevi di tirare fuori dallo «zaino» della vostra vita un grande grazie per il Signore e per le persone con le quali avete condiviso questa importante esperienza.

Gli educatori



QUI ED ORA

«Un anziano disse: "Se ti trovi in un luogo e cerchi di fare qualcosa di buono e non ci riesci, non pensare che potresti riuscire altrove"».

La società contemporanea è attraversata da una estrema mobilità e dalla conseguente perdita di punti forti etico-esistenziali. Ed è a causa di questi rapidi spostamenti, geografici e sociali, che la nostra esistenza ci sembra estremamente frammentata e decentrata. La sensazione più forte che proviamo è quella della provvisorietà. Di qui l'illusione che ci possa essere un «posto migliore» dove realizzarci in pienezza. Ma la rincorsa si fa estenuante giacché la meta è irreale.

Il cristiano, lungi dal rinnegare tale situazione di mobilità, crede che la propria esperienza ha senso profondo nel «qui» e nell'«ora».

Coordinate spazio-temporali, queste, che indicano la possibilità concreta e lo sforzo a realizzare qualcosa di buono nell'oggi. Ecco perché a noi credenti non è dato di aspettare fantomatiche condizioni favorevoli, poiché il tempo e la storia che stiamo vivendo, qualunque esse siano, sono «il momento favorevole» che il Signore del tempo e della storia ci affida.

Don Mimmo Amato



Dialogo con i missionari

La comunione con i nostri missionari si esprime con la preghiera ma anche con lettere, le visite, lo scambio di esperienze. Continua così il nostro dialogo.

Maroné ha la fortuna di avere tanti missionari e ogni tanto riceve la visita di uno di loro e insieme riceve stimoli a guardare il mondo con occhi diversi e con cuore aperto.

Esiste però il pericolo dell'assuefazione. Questa rubrica del nostro bollettino vorrebbe richiamare l'attenzione dei più distratti ed aiutare ad approfondire il senso della presenza di tanti maronesi nel mondo, attraverso testimonianze dirette.

Recentemente abbiamo avuto la visita di don GIANNI CRISTINI dal Burundi e di don GIUSEPPE GHITTI dal Brasile. Abbiamo tra noi don FELICE BONTEMPI, dal Brasile, che affida al Bollettino un riassunto di tutte le sue attività di promozione umana. Di tutti loro parliamo in altra parte di questa rubrica.

UN AIUTO ALLE «CANILLITAS»

Non si è pensato a fare monumenti o celebrazioni per i fratelli Santina e Pietro Guerini, scomparsi verso la fine dell'anno passato. I fratelli e i nipoti hanno voluto onorarne la memoria, insieme a quella della sorella suor Caterina, per tanti anni missionaria nelle Antille, con un'offerta di cinque milioni di lire, che sono stati mandati a suor LUCIA

CRAMER per le opere assistenziali delle suore salesiane. Ecco quanto scrive Sr. Lucia:

«Sono tanto lieta di inviarle il mio saluto e ringraziamento anche a nome delle mie Superiore, per il gentile pensiero di ricordare la nostra carissima suor Caterina. La vostra offerta la utilizzeremo a favore delle «Canillitas». Sono bambine e ragazze che vivono senza casa e senza famiglia. Esse stanno sole o mal accompagnate, nei sotterranei, sotto i porti e nei buchi delle spiagge, dove ancora non arriva l'acqua del mare. A queste bambine e giovanette stiamo preparando una casa, dove potranno avere pane, istruzione e lavoro, e diventeranno buone cristiane e

utili alla società. Suor Caterina amava molto queste povere bambine e si sentirà molto contenta della vostra offerta e dal cielo vi benedirà.

Nella lettera dove si accusa il ricevimento della somma, sr. Lucia aggiunge:

«Il Signore benedica pure tutti i miei cari maronesi. Sono 55 anni che mi trovo nelle Antille e i miei cari Maronesi non li ho dimenticati mai. Ogni mattina prego per tutti voi».

UN «INVIO» SPECIALE

Capita raramente che un parroco africano faccia l'invio di una missionaria africana



La canillitas di Sr. Lucia.-

verso un continente diverso, l'America. È un segno dei tempi! Più singolare ancora il fatto che questo «invio» sia avvenuto nel nostro santuario della Madonna della Rota, diventato per un giorno crocevia di popoli e simbolo forte e attuale della missionarietà della Chiesa. È accaduto il 17 aprile. Purtroppo la comunità non è stata avvisata e preparata per tempo. Ma intorno a suor Adela e a don Gianni Cristini erano ugualmente numerosi i maronesi e i parenti ed amici delle suore Operaie missionarie. Erano presenti anche don Giovanni Arrigotti, per tanti anni missionario in Burundi e il nostro don Pierino.

Nell'omelia della S. Messa don Gianni ha sottolineato il valore di questo «invio» e la gioia di poter cogliere un frutto maturo dalla parrocchia di Nyamurenza, nel 50° della sua fondazione (vedi Bollettino di aprile '93):

* Ora suor Adela è in Brasile, dove con altre due suore Operaie bresciane ha aperto una nuova casa. Noi maronesi la sentiamo un po' anche nostra e la vogliamo ricordare insieme a tutti gli altri nostri missionari. Ecco il suo indirizzo:

Adela Niyimbona
Rua INES 58
Bairro Maria da Conceição
Contagem BH - Brasil

DAL KENIA

È rientrato padre LUIGI TEMPINI per una normale va-



Sr. Adela durante la messa dell'Invio alla Rota.

canza. Proprio il primo giorno, nella casa delle cugine Bonetti, è caduto ed è stato ricoverato in ospedale, dove sono stati riscontrati problemi cardiaci con altre complicazioni. Da Iseo a Chiari e a Brescia. Nel momento di andare in stampa si sta recuperando faticosamente da un intervento cardiocirurgico. Preghiamo per lui e gli auguriamo una pronta guarigione.

BAMBINI

Sappiamo quanto fanno i nostri missionari per l'assistenza e l'educazione dei bambini. Davanti al ripetersi di notizie tristi, riguardanti i bambi-

ni di strada, anche noi abbiamo voluto alzare il nostro grido e abbiamo mandato in Brasile 350 firme con un appello ai governanti:

«Colpito e preoccupato per le gravi condizioni di vita in cui versano i bambini e i ragazzi che abitano i quartieri popolari delle città:

Esigo la cessazione di ogni forma di violenza alla quale sono sottoposti.

Esprimo la mia solidarietà alla Pastorale dei Minori e a tutti coloro che sono impegnati nella costruzione di una società più giusta e solidale».

Anche questa è una forma per coscientizzarci e per aiutare i missionari.

Brevi note di un viaggio in Brasile

Non mi fermerò a fare una cronaca o a riportare note di colore o riflessioni profonde, ma vi dirò qualcosa sui missionari che ho potuto visitare.

Sono rimasto per quasi tutto il tempo nella regione dove ho svolto il mio ministero. Per alcune domeniche ho sostituito don Felice nella sua parrocchia di Pedra Azul. Lui stesso ci riferisce circa la sua attività ora che è presente fra noi.

Sono stato per un po' con don Giuseppe nella sua parrocchia di Itaobim e ho visitato l'Ospedale che è stato appena terminato e non ancora inaugurato. Quest'opera è stata voluta da don Enzo Rinaldini, attuale vescovo, quando era parroco di Itaobim.

Ne era stata costruita una parte e aveva incominciato a funzionare con l'aiuto degli amici italiani, al tempo di don Felice. Ora don Giuseppe, con un'oculata amministrazione e con l'aiuto degli amici è riuscito a terminare l'opera, che risulta davvero bella e funzionale. Non sa ancora quando l'ospedale sarà aperto, perché da tempo non riceve contributi dello stato e i dipendenti non possono essere pagati. Anche qui la Provvidenza troverà le soluzioni.

Sono stato a visitare suor ELISA PEZZOTTI a Bueno Brandao, nel sud dello stato del Minas Gerais. Una sosta al Recanto S. Luzia, che mi ha fatto bene. Sr. Elisa e una consorella sono gli angeli custodi di un gruppo di anziani, raccolti in un angolo di vita e di serenità. L'opera è della Parrocchia; è sostenuta dalla gente del luogo ed è condotta in forma molto dignitosa. Ho potuto ammirare anche le opere realizzate da Mary e Antonietta. Naturalmente sr. Elisa è rimasta molto contenta per la visita e ha approfittato per mandare molti saluti a tutti i Maronesi.

Avevo in programma una visita anche a padre MARIO PEZZOTTI. Sarebbe stata un'occasione per incontrare lui e nello stesso tempo conoscere la sua realtà, quella degli indios, che è una realtà un po' particolare e destinata a scomparire. Purtroppo non è stato possibile realizzare la visita. Alla vigilia della mia partenza ho ricevuto un fax, nel quale mi si diceva che era impossibile l'accesso al villaggio di A-

Ukre e pertanto non avrei potuto arrivare fino là. Cosa era successo? Erano subentrate delle complicazioni nel processo contro il capo tribù Paulino Paiakan. Noi avevamo scritto di questo caso nei nostri Bollettini di Luglio e di Ottobre '92. Il capo tribù non voleva essere processato dai tribunali brasiliani e non si era presentato al processo. Di conseguenza la detenzione domiciliare nel villaggio si era trasformata in ordine di cattura e di prigionia come per qualsiasi criminale. Da qui lo stato di guerra dichiarata contro agenti di polizia, giornalisti e altri visitatori indesiderati. Naturalmente nessun pericolo per padre Mario... che alla fine è riuscito ad allontanarsi dal villaggio, troppo al centro dell'attenzione pubblica, per una storia che ha più i contorni di una telenovela. Per me, un incontro mancato e rimandato a tempi migliori.



QUERO
A
UTÓPIA
QUERO
TUDO
E MAIS
OS
MENINOS
E O POVO
NO
PODER
EU
QUERO
VER

M. Marone

**Campagna di solidarietà
con i bambini di strada del Brasile**

Pollicino e le sue realizzazioni

Carissimi amici di «Pollicino»,

In tutti questi anni r... avete sostenuto con la vostra generosità nelle iniziative che via via sono riuscito a realizzare, soprattutto nella parrocchia di Itaobim che ho lasciato due anni e mezzo fa. In quella parrocchia sono state realizzate alcune cose; noto le principali:

- l'acquisto della fazenda S. Luzia (Operazione «Pollicino»)
- l'acquisto di un terreno urbano per un asilo SOMAI e il sostentamento per alcuni anni di 600 bambini
- la ristrutturazione della casa parrocchiale
- la ristrutturazione della chiesa parrocchiale
- la ristrutturazione del tetto e dell'interno della chiesa di Ponto dos Volantes
- il completamento dell'ospedale; l'apertura e l'organizzazione del medesimo (con le sole energie di gente generosa nei primi due anni. Poi lo Stato, attraverso un accordo, ha cominciato a collaborare).

Di queste opere, tutte consegnate al nuovo parroco, una sola mi è stata restituita per portarne avanti gli sviluppi: la Fazenda S. Luzia.

Volge al termine, anche grazie ad un cospicuo aiuto da parte della C.E.E.:

- 1) La costruzione di un costosissimo acquedotto di 3 Km. che porterà l'acqua dal Rio Jequitinhonha alla fazenda. Servirà:
 - a) all'irrigazione della medesima
 - b) a portare l'acqua in casa di 24 piccoli proprietari
 - c) alla scuola comunale
 - d) all'ambulatorio
 - e) alla costruzione di un lavatoio pubblico.
- 2) Abbiamo ampliato la fazenda costruendo un salone-refettorio-cucina e ristrutturando, nella parte vecchia, i dormitori e adiacenze. Questa iniziativa si avvale dell'importante aiuto dei volontari di Esenta con don Serafino Ronchi.

Fra pochi mesi, il centro S. Luzia, sarà aperto a tutte le iniziative culturali e religiose che favoriscono il progresso di questa regione semi sommersa dalla miseria totale.

Da due anni sono parroco nella Parrocchia di PEDRA AZUL (a 92 Km da Itaobim). Le offerte che voi amici mi avete dato in questi ultimi due anni sono servite ad alcune iniziative che espongo in breve:

- 1) L'acquisto di una casa in Curral di Dentro una frazione di 4000 abitanti dove il prete era obbligato a dormire e far da mangiare dietro l'altare della chiesa locale (3.000\$).
- 2) L'acquisto di un sito in località Soumidouro dove 21 famiglie hanno trovato terreno sufficiente per assicurarsi il sostentamento per l'anno intero. La terra vasta 46 ha è costata 8.000\$.
- 3) L'acquisto di un piccolo podere vasto 23 ha dove trovano lavoro 14 famiglie, sempre in località Soumidouro (6.000\$).
- 4) La ristrutturazione del tetto della chiesa parrocchiale e la messa in posa del nuovo soffitto. La chiesa è la maggiore di tutta la diocesi di Araçuaí. La gente ha contribuito pagando la pittura usata per l'interno e parte dell'impianto acustico (spesa totale 11.000\$).
- 5) L'acquisto di un vecchio stabile di proprietà della vedova del Vecchio medico dott. Portela. Un rudere trasformato in un ambiente dignitoso dove attualmente risiede il parroco (cioè io) (19.000\$).
- 6) La ristrutturazione della parte superiore della vecchia Casa Parrocchiale dove ora risiedono le suore o, meglio, le Missionarie Laiche di via Scuola (Brescia): Annunciata e Rosina (4.000\$).
- 7) La ristrutturazione e l'ampliamento del seminario Diocesano con la costruzione di stanze singole per gli studenti in filosofia, una cappella, una sala e i servizi. Le Missionarie Laiche di via Scuola vi hanno contribuito con 2/3 della spesa che è stata di 17.000\$.
- 8) Le spese per tutti gli incontri con i dirigenti delle comunità rurali e le spese per la pastorale (le più varie). 15.000\$.

Attualmente abbiamo in cantiere due opere:

1) La prima, che è la più importante, consiste nel selezionare giovani catechisti (di ambo i sessi) con quoziente intellettuale superiore alla media e provenienti da famiglie povere, desiderosi di servire domani la propria gente nelle diverse professioni e nelle eventuali cariche di responsabilità. Questo progetto è stato denominato FEDI (Fondazione Educazionale de Itaobim) ed è in funzione da due anni. Fino ad oggi sono state aiutate 14 persone che hanno potuto completare gli studi o li stanno ancora frequentando. Il costo è di L. 2.000\$ mensili.

Attualmente abbiamo:

- un professore, laureato in Filosofia e Psicologia
- un avvocato, laureato in Legge e specializzato nel diritto al lavoro
- due seminaristi: dei quali uno frequenta il corso di Teologia e uno quello di Filosofia (questi aiutati in tutti i costi)
- tre seminaristi che frequentano le medie superiori (aiutati solo in parte)
- uno studente che frequenta il primo anno di Medicina
- uno studente che frequenta il primo anno di Infermieristica
- uno studente che frequenta il primo anno di Pedagogia
- tre studenti che partecipano al corso di preparazione per l'ammissione all'Università
- uno studente al primo anno di liceo scientifico.

N.B.: di tutto questo potrà parlarvi Fabrizio, un seminarista al primo anno di Teologia che sarà in Italia nel mese di Luglio.

Abbiamo comperato un appartamento in Belo Horizonte al prezzo di 23.000\$. In più abbiamo ricevuto in eredità da una signora anziana di origine italiana, un appartamento a Rio de Janeiro dove risiedono attualmente 4 studenti. Dobbiamo questo interessamento alla SIPEC di Brescia. Spese varie per l'abitabilità 1.800\$.

2) La seconda opera consiste nell'accettare la conduzione dell'asilo per bambini da 1 mese a 7 anni di età. Sono 250 i bambini che ogni

giorno sono ospiti del plesso S.O.S. È una sfida alla vostra generosità. Sono bambini che se non sono specificatamente tutti malati, sono certamente tutti denutriti.

Spero poter presto dare relazione delle necessità in maniera più dettagliata: l'ho chiesta alle missionarie Rosina e Annunciata. Spesa ordinaria 1.700\$ al mese (è poco ma salva tanta gente).

Come vedete sono molte ancora le opere in cantiere. Ma di una cosa vi assicuro: le vostre offerte hanno fatto nascere molte speranze nelle persone direttamente interessate a tutta la regione.

Infine voglio ringraziare coloro che mi hanno aiutato in tutti questi ultimi anni,

- sia quelli che hanno dato denaro
- sia quelli che collaborano inviando sacchi di vestiti
- sia quelli che, già molti, ci hanno visitato e dato coraggio e aiuto
- e, non ultimi, quelli che con le loro preghiere ci danno la forza per continuare a lavorare e seminare speranza.

Grazie di tutto cuore. Il Signore vi benedica e possa un giorno dirvi: «Avevo fame e mi avete dato da mangiare. Avevo sete e mi avete dato da bere. Ero nudo e mi avete vestito. Ero pellegrino e mi avete ospitato in casa... Venite benedetti dal padre mio a possedere il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo». Grazie.

Don Felice Bontempi (Pollicino)



In ricordo di don Butturini

Che cosa possiamo dire di don Giovanni Butturini?

Forse che fece costruire l'attuale canonica, che completò la decorazione della Chiesa parrocchiale, che ne rifece la facciata.

La storia di un parroco è anche questa.

Ma non è possibile esaurire il profilo di questo personaggio nel semplice ricordo di alcune sue opere. Don Giovanni Butturini è stato per Marone una ventata d'aria fresca.

Portò la sua energia, la sua grande volontà. Con la sua determinazione costituì un modello da seguire, anche in tempi difficili e precari.

La sua voce si alzò per difendere gli ideali e i principi in cui credeva e la sua Fede lo accompagnò per sempre.

Anche se il suo corpo non riposa più nella nostra terra, il suo ricordo rimarrà sempre vivo nel cuore di Marone, che a lui deve molto.

A lui la memoria tornerà come ad un esempio di forza e di coraggio, di Fede e di tenacia.

Un modello per ieri, un modello per oggi, per un mondo che troppo spesso si arrende, senza ideali, all'ingiustizia e all'oppressione.

Gledis Gamba

Per approfondire la figura di Don Butturini e un periodo della nostra storia, abbiamo chiesto a Nino Ghitti di poter pubblicare sul nostro Bollettino un paio di capitoli di un suo lavoro inedito e intitolato: «Al-

le radici dell'impegno» — Marone, l'Italia e il Fascismo — 1919/32. Pubblicheremo la materia a puntate.

Ringraziamo Nino Ghitti per averci messo a disposizione la sua ricerca.

LA SPINA NEL FIANCO GIOVANNI BUTTURINI

Nel 1925 quei pochi che si schierarono contro il fascismo lo fecero in modo netto.

Il parroco di Marone Giovanni Butturini che fin dall'inizio non aveva mai mostrato indulgenze né cedimenti nei confronti del fascismo accentuò in quell'anno le sue prese di posizione. Tra lui e i nuovi padroni non vi è alcun punto d'incontro.

L'uomo è cristallino ed in più è dotato di un coraggio da leone che lo porta a non disdegnare lo scontro fisico quando i fascisti ve lo costringono.

Quattro galletti fascisti ruzolano un bel giorno dalle scale della sacrestia. Il loro goffo atteggiamento da penitenti, poco in armonia con le lucenti divise da arditi, ebbe poco dopo una logica spiegazione. I quattro avevano varcato il portoncino della sacrestia armati di manganello e di olio di ricino per dare una esemplare lezione al parroco.

Don Giovanni che di penitenti se ne intendeva li lasciò venire avanti e chiese con garbo se fossero intenzionati a confessarsi a quel modo, visto

che il carnevale era finito da un pezzo. Era infatti il mese mariano come testimoniavano le policrome rose del giardino della canonica ed il rosario appena recitato.

La risposta apparve sotto forma di un'anforina trasparente contenente un liquido incolore, stappata e pronta per il «brindisi». Don Butturini, epigono in questo del Don Camillo di Giovannino Guareschi, dopo un rapido cenno d'intesa con il Crocifisso che orna la parete frontale della sacrestia brandì il bastone da passeggio che teneva sempre a portata di mano e cominciò a menare tremendi colpi sui malcapitati aggressori, tra capo e collo, sulla schiena, dove capitava.

La forza dell'uomo, pari alla capacità ed all'intelligenza e perciò notevole, ebbe in fretta la meglio. I santoni oranti della sacrestia furono gli unici, muti testimoni dell'accaduto che il parroco suggellò a modo suo accompagnando gli sprovveduti alla porta con un piede sopra i fianchi, dove per solito si pone la mano, quando si congedano ospiti graditi.

Le occasioni per mostrare la sua forza ai ridicoli culturisti del fascio locale non gli erano in precedenza mancate, come quando in compagnia del maestro Ghitti da Bagnadore e del dott. Gallotti cacciò da una riunione privata una masnada di fascistelli che avevano fatto irruzione sbraitando «Giovinezza, Giovinezza».

Evidentemente i fascisti pensavano che da solo, in sacrestia, fosse più vulnerabile. Dovettero ricredersi.

Questo intermezzo di colore finirebbe in qualche modo con lo sbiadire l'immagine di Butturini se non fosse incastonato in una stupenda collana di altri fatti che lo videro protagonista e che testimoniano delle doti di intelligenza, di civiltà e di carità che permeavano l'uomo. Tutto il 1925, a Marone, è segnato dell'impronta di Giovanni Butturini. I documenti che seguono sono il miglior monumento che la memoria può dedicare a questo enorme personaggio.

Il 13 gennaio 1925 il Prefetto di Brescia Lauricella «vista la deliberazione 21 dicembre 1924 N° 1 del Consiglio Comunale di Marone che comprova delle avvenute dimissioni in massa di tutti i componenti del Consiglio»;

«ritenuto che dette dimissioni si sono avverate subito dopo le elezioni generali amministrative del 7 dicembre 1924 e prima ancora che si effettuasse la convalida dei nuovi eletti»;

«considerato che anche il Commissario Prefettizio signor Guerrini Matteo in tale situazione di fatto ha manifestato di voler declinare l'incarico»;

«visto l'Art. 280 della legge 4.2.1915 N° 148... Decreta il Cav. Uff. Rag. Ernesto Guli, ragioniere capo della Prefettura di Brescia... Commissa-

rio Prefettizio per la provvisoria amministrazione del Comune di Marone».

Alle dimissioni in massa dei Consiglieri non fu estraneo Butturini che le caldeggiò. A Marone non fu solo Matteo Guerrini ad avere la esatta percezione dei fatti che stavano verificandosi. Butturini percepì non meno lucidamente del suo vecchio antagonista liberale la inutilità di un lavoro consigliare antitetico all'ideologia fascista che andava via via affermandosi e consigliò i popolari di dimettersi, trascinando il resto dei Consiglieri a fare altrettanto.

Il nuovo Commissario non perse tempo a creare le premesse per la formazione di un'amministrazione Comunale strettamente dipendente dalla locale sezione del Partito Nazionale Fascista.

Il Prefetto poté, alla luce delle rassicuranti notizie che pervenivano da Marone, indire per il 19 aprile di quell'anno le elezioni amministrative.

Alla competizione elettorale partecipa una sola lista di quindici candidati, tanti quanti sono i posti di Consigliere disponibili. Zanotti Battista Angelo, operaio, ottiene il maggior numero di voti, 194. L'ultimo degli eletti, meglio l'eletto con minor numero di voti, Cristini Romualdo, commerciante ne ottiene 118. Guerrini Silvio, segretario della sezione del fascio di Marone ottiene 181 voti e verrà eletto sindaco.

Il due maggio il Commissario Prefettizio porge ai nuovi consiglieri un messaggio di saluto e svolge una relazione sul suo operato. La relazione, interamente conservata agli atti nell'archivio comunale, consiste in quattro cartelle dattiloscritte dalle quali stralciamo i passi più significativi.

«La posizione amministrativa e finanziaria del Comune sotto i suoi molteplici aspetti fu oggetto da parte mia di studio e di ponderato esame. La maggior parte e le più importanti questioni furono affrontate e risolte, altre furono avviate ad una sistemazione definitiva».

«Il bilancio (di previsione) 1925 da me predisposto e superiormente approvato ha un notevole avanzo economico di Lire 6.206».

«Avendo le passate Amministrazioni assunto impegni extrabilancio per Lire 30.205 (tale importo viene parzialmente coperto con l'avanzo economico) e la differenza (viene ammortizzata contraindendo un prestito rimborsabile in quattro quote annuali nei confronti dell'Unione Bancaria Nazionale), che data la sistemazione razionale del bilancio, dovrà ripetersi negli esercizi successivi».

«Per ottenere tale avanzo economico, pur essendosi aumentati in confronto all'esercizio 1924 di Lire 14.153 gli stipendi ed i salari a tutti i dipendenti comunali ho dovuto: primo, aumentare la tariff-



Don Giovanni Butturini.

fa della tassa bestiame; secondo, applicare per il 1925 la tassa esercizi e rivendite in luogo dell'imposta sulle industrie e i commerci e le professioni; terzo, applicare per il 1925 l'intera tassa di famiglia secondo le risultanze dei ruoli 1924; quarto, aumentare la tariffa daziaria; quinto, applicare dal primo marzo il terzo dell'addizionale a quella governativa sulle bevande vinose, alcooliche e sulla birra».

«Mediante tali provvedimenti, tutti superiormente approvati, che daranno una

maggiore entrata di circa 15.000 Lire, e con la diminuzione di altre spese e la soppressione di quelle facoltative ho potuto ottenere una differenza attiva di oltre 20.000 Lire delle quali Lire 14.153 serviranno a pagare gli aumenti di stipendio».

Dalla prima parte della relazione possiamo estrapolare un commento sul tipo di tassazione in vigore all'epoca.

Il sistema tributario italiano era in gran parte canalizzato a favore degli enti locali che erano i maggiori beneficiari

del gettito fiscale. Dalla relazione del Cav. Giuli appare evidente che tale sistema era basato sulla tassazione patrimoniale e non sulla più equa tassazione del reddito. Le differenze tra i due sistemi sono notevoli. Il primo, che per lo Stato offre maggior sicurezza e garanzie di gettito fiscale certo, misura la capacità contributiva del cittadino attraverso la stima dei beni da lui posseduti, indipendentemente dalla capacità fisiologica dei beni stessi di produrre reddito. In presenza di tale sistema, ad esempio, può essere tassato il contadino che possiede una mucca per il solo fatto che la possiede anche se l'animale non è in grado (capacità di produrre reddito) di dare il latte.

Il Commissario grazie al sistema di tassazione patrimoniale che gli consente di tassare indiscriminatamente tutti i proprietari di qualche cosa di rilevabile, senza doversi perdere in alchimie attorno alle fasce di reddito (tipiche dell'attuale sistema fiscale italiano ed ora impiegate addirittura a sproposito per coprire i buchi dei bilanci pubblici) risana a tempo di primato lo stato finanziario del Comune.

Leggiamo ancora nella relazione di Guli. «Ho anche approvato il capitolato medico per il nuovo consorzio Marone-Vello e il capitolato ostetrico» (Vello faceva comune).

«In seguito a concorso ho nominato il sig. Guerini Gio-

vanni guardia boschiva del comune di Marone con il salario annuo di Lire 3.500 oltre il caro vita». (Una specie di scala mobile).

«In vista dell'enorme spesa di spedalità e di medicinali che il comune ha sempre pagato per una ingiustificata larghezza nella compilazione dell'elenco dei poveri ho diminuito l'elenco stesso da 730 a 220 poveri. Nessun reclamo è pervenuto essendo stati cancellati gli iscritti non poveri».

Un fragoroso applauso si levò dai banchi occupati dai Consiglieri sottolineando la battuta del Commissario. Qualcosa ci dice che quei 510; dichiarati decaduti, d'ufficio, dalla qualifica di poveri, non si fossero ancora rivolti ai nuovi padroni per perpetuare quei pochi benefattori che l'iscrizione all'elenco consentiva.

La locale sede del fascio deve aver condotta la penna del Commissario sui nomi da stralciare. È altrimenti strano, a meno di soprannaturali rivelazioni, che il Guli dopo nemmeno quattro mesi di permanenza a Marone fosse già nella condizione di dimostrare che su 730 persone ritenute povere 510 si trovassero ad essere, se non ricche, benestanti o quasi.

La relazione di Guli termina con una perorazione: «Signori Consiglieri, al magistrato «popolare» che assumerà adesso il governo dell'azienda

municipale, riuscirà meno grave e meno arduo l'onorifico compito che voi gli affidate, perché retto dalla costante vostra fiducia nell'adempimento dell'incarico suo; con voi egli mirando ad un solo obiettivo: il bene del vostro Comune».

«L'opera del Commissario Prefettizio ebbe lo scopo di risolvere il grave problema finanziario del Comune e di giovare al benessere pubblico ed alla sua tranquillità».

Il fine vero era proprio la tranquillità, nel senso inteso dai fascisti. Il resto continuammo a lasciarlo dire ad un Guli sempre più lanciato che continua, visibilmente soddisfatto,

la sua esposizione. Gassato dall'applauso dei Consiglieri e felice per la palpabile ammirazione che gli sguardi di questi gli comunicano, così conclude il suo discorso: «Dal savio governo, dalla savia ed onesta amministrazione del proprio Comune ne deve ridondare beneficio alla patria nostra, all'Italia, la quale nel Governo Fascista e nel suo inseparabile Duce trovò i più grandi artefici della sua grandezza e prosperità».

Gli applausi dei fascisti suggellarono trionfalmente il passo d'addio del Commissario.

(continua sul prossimo numero 9)



Dal Comune...

Nel mese di maggio sono pervenuti all'Amministrazione Comunale i risultati sull'indagine conoscitiva delle condizioni e dei bisogni degli ultrasessantacinquenni residenti nel nostro Comune.

Il lavoro svolto dall'incaricata Assistente Sanitaria Mariateresa Pezzin, che voglio ringraziare per la professionalità e la disponibilità dimostrata in questi mesi di collaborazione, ci fornisce uno strumento indispensabile per la programmazione degli interventi nell'area anziani.

L'indagine iniziata lo scorso anno, nella seconda fase dedicata alle interviste domiciliari per la stesura del questionario, ha tenuto impegnata l'incaricata dal mese di Luglio '92 al Marzo '93.

Ha coinvolto gli abitanti del Comune nati entro l'anno 1927, esclusi coloro che già risiedono presso le due case di riposo. Sono state contattate con lettera n° 441 persone ed effet-

tuate n° 349 interviste. Un campione sufficientemente rappresentativo della popolazione interessata.

Copia della relazione sull'indagine è stata consegnata al Servizio Sociale dell'USSL di Iseo, che la renderà corredata di osservazioni ed ipotesi operative utili a soddisfare nel futuro i bisogni evidenziati dall'indagine stessa.

Nell'ultima riunione della Commissione Comunale Assistenza del 28 Giugno u.s., si è ritenuto utile fin da ora mettere a disposizione dei medici di base operanti nel nostro comune e del gruppo volontariato Parrocchiale di recente formazione, copia dell'indagine stessa.

È stata inoltre programmata un'assemblea in concomitanza con la Festa dell'Anziano del 10 Ottobre '93 dal tema «Risultati di un'indagine... come migliorare la vita di un anziano».

Tutti sono invitati a partecipare, anche i più giovani.

Emerge infatti dalle risposte date al questionario, che l'anziano s'ì, ha bisogno di cure mediche, specialistiche o di assistenza domiciliare nei casi più gravi, ma chiede a grande maggioranza compagnia durante la giornata, aiuto negli spostamenti fuori casa, occasioni di incontro e ritrovo con gli altri.

Favorire le relazioni sociali per questa fascia di età, non deve essere impegno di pochi.

L'indagine è stata un importante momento di sensibilizzazione verso questa problematica sia di quanti ne sono già interessati, sia di coloro che ne sono indirettamente coinvolti come familiari e parenti.

La speranza è che il lavoro di oggi possa trasformarsi domani in risposte concrete.

C.G.

IN VACANZA, A BORDIGHERA

Il 20 marzo, di buonora, il pullman della SNFT è pronto davanti al Municipio per accogliere i partecipanti (tutti giovani tre volte) al soggiorno a Bordighera.

Angelina, con l'elenco alla mano, dà inizio al primo degli innumerevoli appelli sottovoce.

In perfetto orario si parte; a Sulzano si raccolgono altri partecipanti. Al completo, si può dare inizio al viaggio con destinazione Hotel Vittoria. In programma c'è però una fermata a circa metà percorso per



caffè e varie. All'arrivo ci accolgono Sandro e familiari che, dopo i saluti ai veterani e le presentazioni dei nuovi, ci assegnano le camere.

Ha così inizio la nostra vacanza primaverile.

In questi quindici giorni ho modo di apprezzare l'affiatamento di tutta la combriccola. Il lungomare è tutto nostro: lo percorravamo su e giù diverse

volte al giorno respirando l'aria salubre.

Alla sera dopo cena le «viziose» del gioco si trasferiscono in sala giochi per dare inizio alle grandi tombolate. Divertendoci, arriva l'ora di andare a dormire.

È la prima volta che faccio un'esperienza del genere e la guidico nel complesso positiva, vedendo la vitalità ed il mo-

do di socializzare di questi tre volte giorni.

Ringrazio personalmente Virginia che si è prestata come guida a me e consorte a Angelina per il suo spirito altruista e umano, sempre pronta e disponibile.

A tutti arrivederci all'anno prossimo.

Angiolino

AVIS INTERCOMUNALE
di MARONE - ZONE - SALE MARASINO



1963-1993
XXX° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Marone - Domenica 6 Giugno 1993

La Scuola Media di Marone e le bocciature

Le opinioni qui riportate non sono necessariamente condivise dalla redazione ma impegnano solamente i firmatari.

«...La scuola media deve programmare i propri interventi in modo da rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti». (DPR 0/2/79).

La scheda degli alunni portatori di handicap — e, per estensione, degli alunni in difficoltà — «dovrà indicare per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte... valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità, attitudini e al livello di partenza».

«L'esame di licenza media avrà, pertanto» - in ossequio a quanto stabilito dalla legge — «il carattere di un bilancio sia dell'attività svolta dall'alunno sia della azione educativa e culturale dalla scuola, anche per una convalida del giudizio sull'orientamento» (D.M. 26/8/81).

Lo spirito delle disposizioni relative alla scuola media, «formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni...», «orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in con-

dizione di conquistare la propria identità...», «non finalizzata all'accesso alla secondaria di secondo grado, pur costituendo il presupposto indispensabile per ogni ulteriore impegno scolastico», impegnata, se possibile, a «rimuovere gli ostacoli... che impediscono il pieno sviluppo della personalità umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese», mira ad aiutare i ragazzi a sviluppare le loro reali possibilità, tenendo conto della altrettanto reale situazione socio - economica - culturale - ambientale... nella quale vivono.

A Marone quest'anno scolastico 1992/93 vede quattro bocciati in prima, due in seconda, cinque non ammessi agli esami di terza, di cui quattro già bocciati precedentemente in altre classi: il 6,8% dei frequentanti. In tre anni, con questa media, si arriverebbe al 20,4%.

Alcuni dei non ammessi all'esame, non portati allo studio, desiderosi di andare a lavorare, si apprestavano a richiedere il libretto di lavoro.

A cosa servirà loro la bocciatura? Quali consigli sull'orientamento verranno loro dati? L'anno prossimo quali corsi di recupero o quali interventi di sostegno preparerà o potrà preparare loro la scuola media di Marone, stanti gli stati d'animo, le motivazioni, l'interesse degli

alunni bocciati? Forse quelli attivati nell'a.s. 1992/93 relativi a latino, informatica ed educazione all'immagine?

Come potranno essere superati i problemi derivati dalla bocciatura, quali la diminuzione dell'autostima, le relazioni con i nuovi compagni di classe più giovani di due anni? Non è forse emergente, pericolosamente emergente, il rischio della emarginazione... con tutti i rischi ben noti a questa età?

Si tiene conto della disperazione delle famiglie, che vivono il dramma dell'impotenza di fronte a questa situazione?

Si valuta il rischio dell'abbandono scolastico?

Quando nella scuola dell'obbligo si boccia due volte un alunno, la scuola non tende a bocciare se stessa per mancanza di sufficienti strategie, per incapacità di suscitare interesse, per il clima di autorità e mancanza di autorevolezza, per inadeguato accertamento delle diversità dei punti di partenza dei singoli alunni, di situazioni socio-culturali, di capacità intellettive?

Si ha ancora la pretesa di ottenere da tutti le stesse prestazioni e quindi gli stessi risultati?

Per legge la scuola dell'obbligo non è selettiva!

Se un ragazzo non ce la fa proprio a seguire le varie discipline, se più che allo studio è portato al lavoro, perché non dargli la possibilità di ac-

cendere al mondo del lavoro per tempo, con un diploma che avvii la sua attività nel mondo produttivo, nella quale potrà realizzarsi appieno?

La bocciatura non è una punizione!

La bocciatura non è fine a se stessa!

Solo se vista nell'ottica di una possibilità di recupero, può essere considerata come una decisione positiva.

Ma le bocciature della scuola media di Marone non sembrano sempre di questo tipo e quindi alcune vanno contro la natura e le finalità proprie della scuola media stessa.

Marone, 19/6/1993

A.G.E. di Marone

ANCORA SU DON BUTTURINI

In riferimento alla lettera apparsa sul numero pasquale del Bollettino Parrocchiale «Comunità di Marone», a firma dell'amico Nino Ghitti, nella quale si definiva «furtiva e indegna» la translazione dei resti mortali di don Giovanni Butturini avvenuta nel novembre '92 dal cimitero di Marone per quello di Cremona, vorrei precisare che questa estumulazione e successiva translazione per il cimitero di Cremona dei resti mortali di don Butturini insieme con i resti mortali di alcuni suoi parenti e cari sepolti con lui nel cimitero di Marone è stata

fatta per quanto concerne le norme igienico-sanitarie del Regolamento di Polizia Mortuaria in maniera assolutamente regolare e consona appunto a tale normativa, come ho verificato di persona. Fatta questa precisazione, forse superflua, poiché Nino sicuramente non si riferiva nella sua lettera all'aspetto igienico-sanitario della translazione, vorrei anch'io condividere con lo stesso Nino e tutti gli altri parrocchiani di Marone che sono rimasti amaramente sorpresi da questo fatto, il loro stato d'animo di tristezza e di rimpianto di fronte a questa tomba vuota, per non aver potuto riversare un saluto corale adeguato dal punto di vista umano-religioso all'amato parroco.

Credo anch'io sia doveroso quanto meno pubblicare sul prossimo numero del Bollettino un profilo di don Butturini. Sono altresì sicuro della buona fede unita alla dimenticanza «burocratica» e «organizzativa» di chi, preposto a tali mansioni, abbia involontariamente contribuito a che don Butturini se ne sia andato da Marone in maniera sommersa e senza clamori, quasi in punta di piedi per non disturbare, in una fredda mattina di novembre, desiderando restare però sempre abbarbicato per sempre, ne sono assolutamente sicuro, alla storia della parrocchia di Marone e al nostro comune ricordo.

Colgo l'occasione per sottolineare l'importanza e la qualità del vostro Bollettino per la gente di Marone e per quella che è andata ad abitare in altri paesi, come lo sono i casi del sottoscritto e dell'amico Nino che continuiamo tuttora a leggere con molto interesse; saluto tutti con grande stima e cordialità.

Marone, 26-4-1993

Dott. Giuliano Bontempi



Questo è l'«Angelus» del Millet.

In lontananza, si vede un campanile da cui si dipartono i rintocchi dell'«Angelus». E, al centro del campo, un uomo e una donna — compagni di lavoro? Moglie e marito? Fratello e sorella? Dio lo sa! — che seguono i rintocchi delle campane, in piedi, ma con rispetto profondo. Lui ha il cappello in mano, lei ha il capo coperto e chino, nell'atto di rendere omaggio alla Vergine, per ciò che ha fatto per tutti noi. Entrambi, sono totalmente assenti e assorti, volutamente compresi di ciò che fanno e del perché lo fanno. Stanno ritti, davanti a Dio: ma composti, ma attenti e vigili come se fossero in chiesa. La cariola ferma, lì accanto, la forca e il canestro posati a terra, dicono che hanno interrotto il lavoro, seppur per breve tempo. E a Dio sale la loro preghiera — fatica, difficoltà, dolori e propositi — e Dio accetta e tutto benedice.

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

Rinati dall'acqua e dallo spirito

1) ZANOTTI SERENA di Giacomo e di Chitoni Anna, nata il 18/1/93, battezzata il 10/4/93.

2) METELLI ISABEL di Efrem e di Guerini Maria Chiara, nata il 19/10/92, battezzata il 23/5/93.

3) ZANOTTI JESSICA di Paolo e di Belli Stefania, nata il 9/1/93, battezzata il 23/5/93.

4) GUERINI JESSICA di Sandro e di Vedovati Angela, nata il 13/3/93, battezzata il 23/5/93.

5) ZANOTTI GRETA di Battista e di Cotti Giuliana, nata il 25/1/93, battezzata il 27/6/93.

6) CRISTINI MICHELE di Andrea e di Chiodini Katia, nato il 5/12/92, battezzato il 27/6/93.

7) ROSA MAURO di Riccardo e di Zanotti Angela, nato il 3/5/93, battezzato il 27/6/93.

MATRIMONI

IN PARROCCHIA

Uniti nel vincolo santo

1) SPADA ERMANNIO con GUERINI MICHELA il 17/4/93.

2) BARONI MAURO con PENNACCHIO ANTONELLA il 5/6/93.

FUORI PARROCCHIA

1) GHITTI FRANCESCO con GHEZA MARGHERITA a Piancogno il 27/3/93.

2) CRISTINI MARCO con GABRIELE MADDALENA a Darfo B.T. il 12/4/93.

3) LONARDI LUIGI con DAMIOLI MAURIZIA a Civate Camuno l'1/5/93.

4) GUERINI GIOVANNI con TANFOGLIO DENISE a Magno di Gardone V.T. il 1/5/93.

5) ZANOTTI FABIO con BORDIGA NADIA a Zone il 15/5/93.

MORTI

Tornati alla casa del Padre

1) CONSOLI GIULIO di anni 60, morto il 22/3/93

2) MORETTI GIOVANNA ved. Guerini, di anni 88, morta il 23/3/93.

3) ZANOTTI MARIA in Dallari di anni 86, morta il 14/4/93.

4) ZENTI MARGHERITA ved. Guerini, di anni 90, morta il 26/4/93.

5) BONVICINI MARIA TERESA ved. Zanotti, di anni 90, morta il 6/5/93.

6) BONVICINI ADELE in Cristini, di anni 68, morta il 5/5/93.

7) DANESI ENRICO di anni 21, morto il 9/5/93.

8) PEZZIN ELENA ved. Pezzin, di anni 80, morta il 13/5/93.

9) PEZZOTTI GIUSEPPE di anni 79, morto il 17/5/93.

10) CAMPLANI MARGHERITA ved. Guerini, di anni 92, morta il 17/5/93.

11) ZORZI TERESA (Pina) ved. Guerini, di anni 84, morta il 14/6/93.

12) GUERINI MARIO di anni 60, morto il 13/7/93.

13) GHITTI FRANCESCA (Nini) di anni 81, morta il 19/7/93.

FUORI PARROCCHIA

1) BIANCHI GIOVANNI (Pittore) di anni 86, morto a Milano il 6/4/93.

2) UCCELLI MARIA ROSA in Parmigiani, di anni 52, morta a Brescia il 30/4/93.

3) SCARAMUZZA PIETRO di anni 62, morto a Udine il 4/5/93.

4) GUERINI VINCENZO di anni 67, morto a Pisogne il 6/7/93.

5) UCCELLI ANDREA di anni 62, morto a Bregnano S. Giorgio il 2/5/93.

6) AMATI GIULIA ved. Franzoni di anni 78, morta a BS il 24/7/93.



UCCELLI ANDREA



MORETTI GIOVANNA



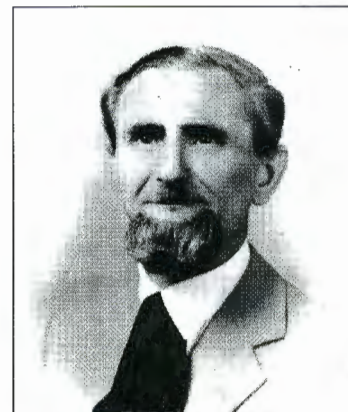
PEZZOTTI GIUSEPPE



DANESI ENRICO



BONVICINI ADELE



BIANCHI GIOVANNI



CAMPLANI MARGHERITA
ved. Guerini

OROLOGERIA - OREFICERIA

DUSI FABIO GIAN MARIO

*LABORATORIO RIPARAZIONI
INFILATURA COLLANE
ARTICOLI REGALO - ARGENTERIA*

Via Roma, 71 - MARONE - Tel. 030/987304

MARMISTA

**Recenti
Angelo**

Laboratorio:

Via Roma, 45 - Tel. (030) 9820904
25057 SALE MARASINO (Brescia)

Abitazione:

Via Gandane, 51
25054 MARONE (Brescia)

Recapito:

Via Regina Margherita, 4 - Tel. (030) 986488
25057 SALE MARASINO (Brescia)

ONORANZE FUNEBRI

Daffini Emilio

COFANI COMUNI E DI LUSO

CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 986377 - SALE MARASINO (Brescia)

Tel. notturno (030) 9824205

**IMPIANTI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO
CON POMPA DI CALORE**

ZANINI - MASELLI

Via Trieste, 5 - MARONE - Tel. 030/987500 - Fax 030/987380

COOPERATIVA ALIMENTARE

Dipendenti Dolomite Franchi e Feltri

QUALITÀ CORTESIA, CONVENIENZA

UN PUNTO VENDITA AL SERVIZIO DEL CONSUMATORE

Via Roma - MARONE - Tel. (030) 987103

